

IN RENDENA

Attorno a Campiglio bloccate molte strade che portano ai masi

Niente di particolarmente serio a Madonna di Campiglio a seguito dei furiosi temporali delle ultime ore, ma i danni alla viabilità attorno al paese non sono di poco conto. I Vigili del Fuoco Volontari della località insieme agli operai del comune di Pinzolo sono al lavoro per riaprire numerose strade. Quella che va ai masi di Fogajard ad esempio, la strada della Val Nambrone, oltre naturalmente al grande lavoro che comporrà il ripristino del collegamento stradale con

Fogajard compromesso da una grossa frana. «Il problema principale - afferma il vicesindaco del comune di Pinzolo Albert Ballardini - sono le strade di accesso ai masi e ai rifugi. Un altro problema non da poco sono i tombini, in gran parte esplosi perché pieni di sabbia e sassi. Poi ci sarà da riprendere in mano la pulizia del paese, siamo alla vigilia di un ponte di 4 giorni e stiamo mettendo in campo tutte le forze che abbiamo a disposizione, perché può essere

che qualche turista arrivi, magari per aprire le seconde case. Sulle strade forestali ci sono ingenti lavori di ripristino, vorremmo comunicare già da ora che alcuni tratti rimarranno chiusi per un po'. Il vicesindaco annuncia inoltre che non è consigliabile avventurarsi in passeggiata sulla vecchia strada Pinzolo - Campiglio, un bel percorso storico e panoramico, di solito percorso a piedi fino a Val Brenta, in diversi tratti infatti la strada è stata chiusa. (e.b.b.)



La frana ha anche divelto le tubature

Sotto la bara di Michela Ramponi all'uscita della chiesa di San Lorenzo a sinistra la folla venuta da Dimaro e da tutta la val di Sole per partecipare alle esequie officiate dal vescovo Lauro Tisi (Foto Panato)



Stiamo fisicamente bene ma vorremo avverti qui vicina. Sostienici da lassù e aiutaci a ringraziare tutte quelle persone che, rischiando la loro vita, hanno salvato tre di noi. Ci manchi, ma non ti dimenticheremo mai».

Dopo i saluti è poi stato il momento della toccante fase dell'uscita del feretro dalla chiesa. Tra due ali di folla, con in

prima linea i colleghi dell'arma del marito, la bara di Michela è stata caricata nel carro funebre per il viaggio verso la sala crematoria. Un ultimo saluto per una donna che, in un'immane tragedia, ha lasciato un vuoto immenso nella comunità di Dimaro. Il vescovo, poi, ha anche fatto visita agli sfollati negli alberghi che li ospitano e ha cercato di infondere loro coraggio.

Ancora cento sfollati Riaperta la strada statale

L'alta val di Sole non è più isolata, ma il collegamento con Campiglio è interrotto. Per il rientro nelle case di tutte le famiglie evacuate ci vorranno ancora 15 giorni

► TRENTO

Dopo le frane e la tragedia, la situazione della viabilità nei dintorni di Dimaro e in val di Sole sta tornando lentamente verso una parziale normalità. La strada statale 42 del passo del Tonale è stata riaperta in serata. Le squadre della Provincia sono riuscite a tempo di record a ripristinare la carreggiata e alcune tubature che era stata travolta dalla frana tra Dimaro e Commezzadura. Così ieri a metà pomeriggio la strada prima è stata aperta a senso unico alternato e poi, verso le 19, è stata riaperta nei due sensi di marcia. In questo modo l'alta val di Sole, che era rimasta isolata per più di 24 ore, ha ritrovato il collegamento verso Dimaro, Cles e Trento. Già in mattinata era stata riaperta la strada del Tonale verso il bresciano, anche se solo per i mezzi leggeri, meno di 250 quintali. Comunque, su questo tratto di strada si sono registrati anche nel corso della giornata alcuni problemi che sono stati risolti dal pronto intervento del servizio strade della Provincia e dei vigili del fuoco volontari della val di Sole che in questi giorni stanno intervenendo ovunque.

Più complessa la situazione della strada che collega Folgajard a passo Campo Carlo Magno e poi a Campiglio. Come spiega il neo consigliere pro-



I lavori per il ripristino dei collegamenti a Dimaro

vinciale Ivano Job per ripristinare il collegamento ci potrebbero volere anche molti giorni: «I problemi si sono registrati soprattutto per quanto riguarda due ponti. Uno è stato sistemato rimuovendo alberi e detriti, mentre per l'altro ponte la situazione è più complessa. Ci vorrà più tempo, ma quello che posso dire è che ce la stiamo mettendo tutta».

Attualmente, quindi, i solandri che lavorano a Campiglio o nell'alta val Rendena devono fare il giro da Trento e Tione. Quindi, due ore e mezzo di strada per andare al lavoro e due ore e mezzo per tornare, quando tra Dimaro e Campiglio per la passo Campo Carlo Magno ci sono quindici o sedici chilometri. Un disagio molto forte per chi lavora o ha inte-

ressi a Campiglio.

Ma il disagio maggiore ce l'hanno tutte quelle persone, e sono circa un centinaio, che ancora dormono fuori casa. I tempi per il rientro in sicurezza nelle loro abitazioni si allungano. Job spiega che si sta facendo di tutto per accorciare i tempi, ma che ancora non si riuscirà a garantire l'immediato ritorno a casa per tutti: «Io penso che ci vorranno quindici giorni per far rientrare tutti. Molte case devono essere ripulite dal fango e dai detriti. Ci vorrà tempo. Del resto il fronte della frana era molto vasto». Le persone che sono fuori casa abitano tutte nell'area che va dalla fine di via San Lorenzo a via Gole. In particolar modo, si tratta delle famiglie che abitano nelle case di via Gole a poca distanza da quella in cui ha trovato la morte la povera Michela Ramponi. In quel punto, il fango è penetrato nei seminterrati e nei piani terra delle case trascinando con sé alberi, auto e anche grossi massi. I danni sono importanti. Oltre alle abitazioni anche al campeggio Dolomiti che è stato letteralmente spazzato via. Le case mobili sono state distrutte e anche molte roulotte sono state danneggiate. Va meglio per le palazzine e le villette della zona che almeno non sono state danneggiate strutturalmente, ma dovranno essere ripulite dal fango e sistemate.

Trento-Malè interrotta a Mezzolombardo

Disagi per i viaggiatori che usano il treno. Il collegamento è assicurato da autobus sostitutivi



La linea danneggiata da uno smottamento nei pressi di Mezzolombardo

► DIMARO

A seguito dei disagi causati dalle condizioni meteo, il servizio sulla linea ferroviaria Trento - Malè - Mezzana verrà svolto in forma ridotta per le giornate di giovedì 1, venerdì 2, sabato 3 e domenica 4 novembre. Lo rende noto Trentino Trasporti che invita i passeggeri a prendere visione dell'orario, disponibile presso stazioni, fermate e sul sito www.ttesercizio.it. La linea Trento-Malè funziona fra Trento e Mezzolombardo mentre fra Mezzolombardo e Malè si procede con il servizio

sostitutivo su autobus. Ma secondo le prime informazioni, già oggi dovrebbe essere ripristinato il collegamento tra Mezzolombardo e Malè. Da oggi in tarda mattinata funzionerà anche la tratta fra Malè e Mezzana. I tecnici e gli operai di Trentino Trasporti sono al lavoro per assicurare di riaprire la tratta nei tempi più brevi possibile. Il maltempo ha colpito duro anche la linea ferroviaria, anche se per fortuna i danni sono stati limitati e circoscritti. Si tratta soprattutto di un punto in cui la massicciata della linea ferroviaria è stata

letteralmente trascinata via dalla pioggia e da uno smottamento. Gli operai dovranno ripristinare il tutto, ma non si tratta di un intervento particolarmente complesso. Sempre che le condizioni meteo tengano ancora.

Riaperta completamente la linea del Brennero, anche sul versante austriaco. Ieri è stata riaperta anche la linea ferroviaria della Valsugana. La situazione della viabilità dovrebbe tornare alla normalità e per quanto riguarda la strada statale 42, visto che gli uomini della Protezione civile, i vigili del

fuoco volontari e il servizio strade della Provincia sono riusciti ad asfaltare e ripristinare la carreggiata subito dopo Dimaro. Carreggiata che era stata danneggiata dalla frana. Ieri per alcune ore la circolazione era a senso unico alternato e si erano create code anche di mezzora, ma poi la strada è stata ripristinata in entrambi i sensi di marcia riportando la situazione alla quasi normalità. In questo modo, l'alta val di Sole, che era rimasta completamente isolata, è stata nuovamente collegata al resto del Trentino. Già in mattinata, invece, era stato ripristinato il collegamento con la provincia di Brescia tramite il passo del Tonale. Su questa strada comunque non è possibile il passaggio di mezzi pesanti sopra i 250 quintali.